

Progetto Casa del Volontariato
La sussidiarietà per lo sviluppo sociale ed economico del territorio
3° edizione

1. Premessa

La prima regolamentazione organica della materia del Terzo Settore a livello comunale risale al "Regolamento comunale sul volontariato, sull'associazionismo e sul patrocinio", adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 27/05/1996. Successivamente con deliberazione n. 230 del 28/12/2006 "Progetto di promozione e sviluppo delle organizzazioni del Terzo Settore e Volontariato", la Giunta Municipale, in applicazione del principio della sussidiarietà di cui all'art. 118, comma 4, della Costituzione, ha avviato un progetto di promozione e sviluppo del volontariato che comportava l'assegnazione a condizioni agevolate alle organizzazioni del Terzo Settore di beni immobili e mobili nella disponibilità del Comune di Argenta.

Le condizioni agevolate erano inerenti la concessione in uso gratuito di detti beni immobili; tuttavia, agli Enti assegnatari rimanevano in capo le spese di gestione dei locali: acqua, luce, gas, pulizie e manutenzione ordinaria.

Tale progetto è stato approfondito con deliberazione di Giunta Comunale n. 233 del 13/12/2010 "Progetto di promozione e sviluppo delle libere forme associative e del volontariato. La Casa del Volontariato. Approvazione" che, confermando la concessione di beni immobili e mobili nella disponibilità dell'Amministrazione Comunale alle organizzazioni del Terzo Settore, individuava nella capacità di coordinamento autonomo del Terzo Settore uno strumento importante per lo sviluppo del medesimo e, a tal fine, metteva a disposizione la sede della Casa del Volontariato, in Argenta via Circonvallazione n. 21/a, dotato di 1 sala pubblica, 1 sala riunioni e diversi spazi ad uso ufficio, come luogo fisico dove raggruppare le organizzazioni del Terzo Settore per il dialogo e la reciproca collaborazione.

Con deliberazione n. 266 del 30/07/2012 la Giunta Comunale, stante le pesanti ripercussioni della crisi economica del 2008, nell'ambito del suddetto progetto ha inoltre deciso di sospendere temporaneamente l'onere posto a carico dei soggetti del Terzo Settore di una fidejussione bancaria o assicurativa, a favore del Comune di Argenta, per eventuali danni arrecati alla strutture e ai beni loro consegnati, a patto che i soggetti del Terzo Settore assumessero la piena e diretta responsabilità dei beni concessi, e in particolare:

- ai sensi degli artt. 2043 e seguenti del codice civile rispondessero direttamente e in proprio degli eventuali danni provocati all'immobile ed alle attrezzature concesse per negligenza, imprudenza e imperizia, con riferimento particolare agli obblighi di manutenzione ordinaria e prevenzione incendi, anche in mancanza di specifica fidejussione;
- qualora non fosse possibile individuare un unico soggetto responsabile dei danni arrecati, dichiarassero e prendessero atto che avrebbero risposto in solido.

Da ultimo con deliberazione n. 54 del 03/04/2013 è stato approvato il progetto "Casa del volontariato: la sussidiarietà per lo sviluppo sociale ed economico del territorio 2° edizione", in scadenza il 31/12/2025, che ha proseguito e approfondito il progetto comunale di promozione del volontariato atto a valorizzare, sviluppare, consolidare e infine stimolare le attività del Terzo Settore nel territorio comunale.

Con questi progetti si è data continuità ad importanti esperienze sociali e solidaristiche come la sezione comunale dell'AVIS in Argenta via Nazionale Ponente 4/a, la Scuola di musica "Solaris" in Argenta via 18 Aprile 2/b, il centro di aggregazione giovanile "L'Aquilone" a Santa Maria Codifiume via Fascinata 98, ecc. Da ultimo, con determinazione dirigenziale n. 357 del 27/07/2021 è stata approvata la convenzione tra Comune di Argenta e "CSV Terre Estensi OdV" per la realizzazione del "Progetto di coordinamento delle attività della Casa del Volontariato di Argenta".

Attualmente afferiscono al progetto gli immobili, dotati di conformità edilizia e agibilità, di cui all'allegato 1.

2. Evoluzione del Terzo Settore 2013-2023

2.1 La Riforma del Terzo Settore

Il grande "riordino" della normativa che ha interessato il Terzo Settore è nata dall'esigenza di riconoscimento di una parte delle organizzazioni non profit italiane impegnate nella tutela del bene comune e a sostegno della comunità.

Le richieste sono state quelle di regole precise e del superamento della frammentazione legislativa che ha caratterizzato per decenni le tante organizzazioni impegnate nel sociale.

Questo processo è nato in un periodo di crescita importante del non profit in Italia, sia in termini numerici che economici, una fase caratterizzata da grande fiducia e aspettative nei confronti del Terzo Settore.

Il disegno di legge delega è stato discusso per diversi mesi, fino alla sua pubblicazione in prima lettura nel 2015. La firma definitiva è arrivata nell'estate del 2016 con la Legge delega n. 106 del 06/06/2016, anche se l'approvazione dei decreti attuativi, vero cuore della riforma, è slittata di un altro anno.

Al centro di questo grande riorganizzazione, c'è il Codice del Terzo Settore, il Decreto legislativo n. 117 approvato il 03/07/2017, composto da 104 articoli che sanciscono il perimetro, i soggetti coinvolti, le regole di funzionamento, il regime fiscale, gli spazi di coordinamento normativo e decisionale, di questo sistema sociale ed economico.

Il nuovo impianto abroga diverse normative, tra cui due leggi storiche come quella sul volontariato (266/91) e quella sulle associazioni di promozione sociale (383/2000), oltre che buona parte della "legge sulle Onlus" (460/97).

La riforma prevede di mettere mano a tutti gli aspetti che definiscono il Terzo Settore dalle regole della vita associativa a quelle amministrative, dagli obblighi di trasparenza e rendicontazione alle agevolazioni fiscali, dal ruolo del volontariato al rapporto tra Terzo Settore e Pubblica Amministrazione, ma anche le opportunità di finanziamento, la nuova impresa sociale, il servizio civile universale e i centri di servizio per il volontariato.

Le principali novità introdotte dalla riforma sono state:

- La riforma del Terzo Settore fa confluire in un'unica categoria, denominata Enti del Terzo Settore (d'ora in poi ETS), diverse tipologie di organizzazioni no profit. Nasce, così, una definizione comune per soggetti diversi, dalle piccole organizzazioni alle reti nazionali, dalle cooperative sociali agli Enti filantropici;
- Si tratta di associazioni, fondazioni o altri Enti di carattere privato diversi dalle società, che svolgono una o più attività di interesse generale (un elenco di 26 aree di intervento centrali per la vita delle comunità) in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, accomunati dall'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) e che perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale senza scopo di lucro;
- Sono 7 le tipologie che confluiscono negli ETS: organizzazioni di volontariato (OdV); associazioni di promozione sociale (APS); imprese sociali (incluse le attuali cooperative sociali); Enti filantropici; reti associative; società di mutuo soccorso; altri Enti. Restano escluse le Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD) alle quali è dedicata una normativa ad hoc;
- E' definito un confine preciso, quindi, che lascia fuori soggetti come le amministrazioni pubbliche, le fondazioni di origine bancaria, i partiti, i sindacati, le associazioni professionali, di categoria e di datori di lavoro. Per quanto riguarda gli Enti religiosi, il Codice si applicherà limitatamente ad alcune attività di interesse generale e con regole ad hoc;
- Al centro del Terzo Settore, lo svolgimento di attività di interesse generale, un elenco, aggiornabile, che mette ordine nelle attività consuete del non profit (dalla sanità all'assistenza, dall'istruzione all'ambiente) e ne aggiunge alcune emerse negli ultimi anni (housing, agricoltura sociale, legalità, commercio equo, ecc.);

- Il Registro Unico nazionale del Terzo Settore (d'ora in poi RUNTS) è un'altra delle principali novità che ha sostituito i registri territoriali. Il RUNTS ha sede presso il Ministero delle Politiche sociali, ma è gestito e aggiornato a livello regionale;
- Centrale il ruolo del volontariato negli ETS, che diventa elemento caratterizzante di tutto il sistema. Un intero capitolo del Codice del Terzo Settore è dedicato proprio alla sua promozione, un impegno per tutta la società a partire dalla Pubblica Amministrazione;
- Riconosciuto e normato anche il rapporto tra Pubblica Amministrazione ed Enti del Terzo Settore, coinvolgendo attivamente quest'ultimi nella programmazione e nella gestione di servizi. Beni mobili e immobili, inoltre, potranno essere ceduti senza oneri alle associazioni per manifestazioni o in comodato d'uso gratuito come sedi o a canone agevolato per la riqualificazione;
- La riforma riconosce e potenzia il ruolo dei Centri di servizio per il volontariato (CSV) che diventano 49 e allargano la propria platea di riferimento offrendo servizi a tutti i "volontari negli Enti del Terzo Settore", e non più solo a quelli delle Organizzazioni di Volontariato definite dalla legge 266/91;
- La riforma rilancia il ruolo strategico delle imprese sociali, ribadendo l'importanza del Terzo Settore quale motore strategico di una nuova economia, responsabile e solidale.

A seguito della riforma sono intervenute diversi cambiamenti nel mondo del Terzo Settore che sono oggetto di analisi da parte di diversi istituti.

Secondo Terjus (Portale del diritto del Terzo Settore) che ogni anno pubblica un report sullo stato di salute del Terzo Settore, poco più del 50% degli enti intervistati segnala di aver avuto difficoltà con la complessità dell'iscrizione al RUNTS. Per quanto riguarda il giudizio sull'operato dell'ufficio regionale che gestisce il RUNTS circa il 35% degli enti (37,2% degli enti costituiti dopo l'entrata in vigore della riforma, 32,6% degli enti nati prima dell'entrata in vigore della riforma) presenta giudizi positivi. Mentre il 48,5% delle organizzazioni più *âgée* esprime un giudizio positivo rispetto ai servizi offerti dai CSV e/o dalle reti associative, invece il 38,5% dei nuovi enti esprime un giudizio positivo su questo aspetto.

Secondo i numeri del 2020, tratti dall'aggiornamento dell'Istat relativi al Censimento permanente delle Istituzioni Non Profit (d'ora in poi INP), in Italia c'erano 363.499 INP, con oltre 870.000 dipendenti, con una crescita pari allo 0,2%. Di questa galassia fanno parte gli Enti del Terzo Settore.

Gli Enti iscritti al RUNTS sono 119.822 (dato aggiornato al 27 dicembre 2023), di cui oltre 71mila entrati per trasmigrazione dai precedenti registri. Tra questi, circa il 40% sono Associazioni di promozione sociale, e per oltre 4/5 sono Enti trasmigrati dai registri nazionali e territoriali. Invece, il 30% sono rappresentate dalle Organizzazioni di Volontariato.

Per quanto concerne l'aspetto economico, secondo i dati diffusi da Intesa San Paolo e Aiccon in "Fare banca "per" e "con" il Terzo Settore" nel 2020, prima dello scoppio della pandemia si stimava il totale delle entrate delle INP in circa 70 miliardi di euro e il totale delle uscite a circa 61 miliardi di euro (in crescita rispetto al 2011 rispettivamente del 10,1% e del 6,9%).

Nell'arco dei dieci anni considerati si colloca anche la pandemia da COVID-19 che ha avuto importanti ripercussioni anche sul mondo del Terzo Settore. Nonostante le misure di sostegno messe in atto dal governo grazie a un consistente incremento della spesa pubblica in disavanzo, gli effetti della crisi sulle famiglie e sulle imprese paiono molto significativi. Attraverso una tempestiva indagine campionaria l'Istat ha stimato l'impatto della crisi sulle INP. Rispetto al 2019, il fatturato è diminuito di oltre il 20% per più della metà delle INP assoggettate al regime IVA. Le misure dovute al contenimento del Covid-19 sono, ovviamente, tra i principali fattori che hanno influenzato questo calo, ma con effetti molto diversi a seconda del settore di attività. Si registra infatti una diminuzione del fatturato superiore al 20% nei settori dell'istruzione e ricerca (63,8%), delle attività culturali e artistiche (62,5%), di quelle ricreative e di socializzazione (61,7%), e delle attività sportive (58,5%). Al contrario, rispetto

al 2019, il fatturato è in aumento nei settori della sanità (42,3%), dello sviluppo economico e coesione sociale (39,9%) e dell'assistenza sociale e protezione civile (37,7%).

Manca tuttavia un'analisi precisa degli effetti della stessa crisi sugli Enti di Terzo Settore (ETS), alcuni dei quali mostrano peculiarità specifiche e probabilmente sono stati danneggiati in maniera anche più intensa delle imprese a fine di lucro (basti pensare agli Enti attivi nel settore artistico e culturale).

Ai fini del presente progetto è opportuno infine richiamare l'art. 71, comma 2, del D.Lgs. n. 117/2017 che testualmente recita "Lo Stato, le Regioni e Province autonome e gli Enti locali possono concedere in comodato beni mobili ed immobili di loro proprietà, non utilizzati per fini istituzionali, agli enti del Terzo settore, ad eccezione delle imprese sociali, per lo svolgimento delle loro attività istituzionali. La cessione in comodato ha una durata massima di trent'anni, nel corso dei quali l'ente concessionario ha l'onere di effettuare sull'immobile, a proprie cura e spese, gli interventi di manutenzione e gli altri interventi necessari a mantenere la funzionalità dell'immobile."

2.2 Il Terzo Settore in Emilia-Romagna

In Emilia-Romagna la Riforma del Terzo Settore ha prodotto 10.181 iscritti al RUNTS, pari all'8,9% del totale nazionale (dato aggiornato al 15/09/2023), così ripartiti:

APS	59,4%
ODV	26,2%
Imprese sociali	11,3%
Enti filantropici	0,1%
Società di mutuo soccorso	0,1%
ETS di nuova costituzione	2,9%

Per rispondere alle esigenze scaturite dalla Riforma del Terzo Settore l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna ha approvato una nuova legge regionale per il Terzo Settore e l'amministrazione condivisa (L.R. 13/04/2023 n. 3).

Tra gli effetti più significativi prodotti dalla riforma quello maggiormente rilevante è la decisione di migliaia di associazioni di non iscriversi ancora al registro unico. L'intento della nuova legge regionale è semplificare la vita alle organizzazioni di Terzo Settore emiliano-romagnole, anche le più piccole, chiarendo gli aspetti burocratici e garantendo su tutto il territorio gli stessi vantaggi in materia di urbanistica e di concessione dei beni pubblici.

Di particolare interesse per il presente progetto i commi 1 e 3 dell'art. 22 che recitano:

"1. La Regione e gli altri enti di cui all'articolo 5, comma 1, possono rispettivamente affidare in gestione e concedere in comodato beni mobili e immobili di loro proprietà, non utilizzati per fini istituzionali, agli Enti del Terzo settore, ai sensi dell'art. 71, comma 2 del D.Lgs. n. 117/2017 ivi compresi i beni confiscati alla criminalità organizzata assegnati alle amministrazioni locali.

[omissis]

3. Oltre a quanto previsto dall'articolo 71 del D.Lgs. n. 117/2017, ai fini della determinazione della durata massima del contratto di affidamento in gestione e comodato, le amministrazioni precedenti tengono conto della pluralità degli effetti positivi nei confronti della comunità di riferimento generabili dall'utilizzo dei beni concessi. Tale valorizzazione non coincide con la mera quantificazione economica dei benefici generati dall'uso, ma si estende a poste intangibili e non monetizzabili di grande rilevanza per la comunità. Ai fini della concessione del bene va allegata la documentazione che contiene, in via preventiva, la definizione degli effetti, condivisi

con la comunità, che si vogliono generare ed i relativi indicatori per misurare le trasformazioni ed i cambiamenti positivi generati.”

2.3 Il contesto locale

L'Amministrazione Comunale di Argenta regola la materia del Terzo Settore principalmente attraverso il Regolamento sul volontariato, l'associazionismo e il patrocinio, richiamato in premessa, che ha istituito l'elenco comunale delle libere forme associative e prevede le seguenti forme di sostegno:

- la concessione di spazi e attrezzature, alla quale si è dato corso con le modalità di cui in premessa;
- la concessione di patrocini, tra cui anche i patrocini regolamentati dall'art. 16, comma 3, del richiamato Regolamento che comportano la progettazione condivisa degli interventi e dei progetti;
- le convenzioni, con la modalità che vedremo appresso;
- i contributi erogati annualmente.

Per cominciare a comprendere come ha reagito il mondo dell'associazionismo argentino alle trasformazioni occorse negli ultimi dieci anni possiamo considerare il numero di patrocini concessi dal Comune di Argenta dal 2013 al 2023 (allegato 2). Si può notare che per i primi tre anni, dal 2013 al 2015, il numero dei patrocini concessi è rimasto pressoché invariato. A partire dal 2016 è cominciata una progressiva flessione che ha raggiunto il suo culmine nel 2020, primo anno della pandemia, per poi risalire nel 2021 e tornare ai livelli pre pandemia nel 2022 e nel 2023. Un dato interessante che emerge è un maggiore ricorso alla progettazione condivisa a partire dal 2021 che, a fronte della crisi sociale conseguente alla pandemia, testimonia l'attenzione del Comune a sostenere le associazioni nelle loro attività in modo più incisivo, con risorse proprie, diversamente da quanto avviene con il patrocinio semplice.

Le associazioni iscritte all'elenco comunale delle libere forme associative sono passate da n. 118 nel 2013 a 80 al 31/12/2023 come risultante dall'atto ricognitorio (allegato 3). Tale flessione si può probabilmente spiegare come diretta conseguenza della pandemia e della guerra in Ucraina, che hanno portato instabilità anche nel contesto locale, tanto è vero che è dal 2019 che non ci sono più nuove associazioni iscritte nell'elenco comunale delle libere forme associative.

Un altro indicatore, da considerare ai fini del presente progetto, è il numero degli Enti del Terzo Settore del Comune di Argenta iscritti al RUNTS (allegato 4), ad oggi sono 33. Interessante notare che di questi solo 17 Enti risultano iscritti anche nell'elenco comunale delle libere forme associative. Questi dati sottolineano la difficoltà, soprattutto delle realtà più piccole, di accedere allo strumento introdotto dalla riforma, creando una "categoria" di associazioni prevalente che, pur essendo attive sul territorio, non sono iscritte al RUNTS.

Uno strumento di ulteriore approfondimento dello sviluppo del Terzo Settore è stata la deliberazione del Consiglio Comunale di Argenta n. 37 del 27/05/2005 "Atto di indirizzo per la promozione, la realizzazione e la regolamentazione dei servizi di interesse generale a rilevanza non economica. Approvazione". Tale strumento è stato utilizzato per la realizzazione dei seguenti servizi e progetti di interesse generale senza rilevanza economica:

- in ambito sportivo la promozione dello sport presso le strutture sportive: PalaSalvatori di Consandolo, PalaDonMinzoni di Argenta, le palestre di Filo e Santa Maria Codifiume e l'impianto sportivo polivalente di via Napoli ad Argenta;
- in ambito culturale la promozione del Teatro dei Fluttuanti;
- in ambito ricreativo la promozione di centri di aggregazione giovanile e delle attività ricreative estive rivolte a bambini e ragazzi.

Mentre, i nuovi strumenti della riforma del Terzo Settore sono stati utilizzati per potenziare e sviluppare, nel quadro della crisi sociale ed economica in atto, i servizi socio-assistenziali come segue:

- accreditamento a seguito di avviso pubblico degli Enti del Terzo Settore per il trasporto sociale di persone fragili e vulnerabili verso i presidi sanitari;
- co-progettazione a seguito di avviso pubblico con CSV Terre Estensi OdV per la realizzazione del progetto Emporio solidale.

2.4 Riepilogo quadro normativo

Il quadro generale normativo a supporto dell'azione amministrativa di cui al presente progetto è il seguente:

- Art. 2 del protocollo n. 26 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, che testualmente recita: "Le disposizioni dei trattati lasciano impregiudicata la competenza degli Stati membri a fornire, a commissionare e ad organizzare servizi di interesse generale non economico.";
- Art. 118, comma 4, della Costituzione italiana che recita testualmente: "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà";
- Artt. 11 e 12 della Legge 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 272 del 13 luglio 2004, avente ad oggetto l'illegittimità dell'art. 113 bis del Testo Unico degli Enti Locali, in ragione dell'assenza di competenza legislativa da parte dello Stato in materia di servizi pubblici locali privi di rilevanza economica;
- Deliberazione del Consiglio Comunale di Argenta n. 37 del 27 maggio 2005 "Atto di indirizzo per la promozione, la realizzazione e la regolamentazione dei servizi di interesse generale e rilevanza non economica – Approvazione";
- Decreto legge n. 117/2017 e ss.mm.ii. Codice del Terzo Settore;
- Legge Regionale n. 3/2023 "Norme per la promozione ed il sostegno del Terzo Settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva".

3 Prosecuzione del progetto "Casa del volontariato: la sussidiarietà per lo sviluppo sociale ed economico del territorio"

Il progetto "Casa del volontariato: la sussidiarietà per lo sviluppo sociale ed economico del territorio 2° edizione" volgerà ad esaurimento nel 2024 dopo 10 anni di attività, che hanno prodotto esiti sostanzialmente positivi, di stabilità del sistema e capacità di risposta ai bisogni emergenti, nonostante le difficoltà incontrate a causa degli eventi di portata storica come la pandemia da COVID-19 e la guerra in Ucraina.

A questo punto si ritiene opportuno dare continuità all'azione di sostegno dell'Amministrazione Comunale al Terzo Settore con la prosecuzione del progetto con particolare attenzione a stimolare l'innovazione delle forme associative con riferimento alle profonde trasformazioni della società in corso.

Occorre, in particolare, un prolungamento del progetto per dare la necessaria profondità all'azione delle organizzazioni del Terzo Settore sul medio-lungo periodo con certezza dei beni immobili disponibili.

3.1 Finalità e obiettivi generali

Il nuovo progetto, che denominiamo "Casa del Volontariato. La sussidiarietà per lo sviluppo sociale ed economico del territorio. 3° edizione", sostiene le organizzazioni del Terzo Settore, che esprimono una progettualità originaria con riferimento alle finalità e agli obiettivi generali del

presente progetto, attraverso la concessione in uso gratuito di beni immobili, nonché la concessione di altre utilità connesse alla realizzazione dei progetti promossi dal Terzo Settore come la concessione di beni mobili, quali arredi ed attrezzature.

Le finalità e gli obiettivi generali del "Casa del Volontariato. La sussidiarietà per lo sviluppo sociale ed economico del territorio. 3° edizione" sono i seguenti:

- valorizzare, qualificare e sviluppare la partecipazione della cittadinanza, finalizzata all'integrazione sociale e alla gestione di attività di interesse generale senza rilevanza economica (attività socio-assistenziali e socio-sanitarie, culturali, educative, ricreative e motorie, ecc.);
- consolidare e sviluppare le iniziative di aggregazione sociale rivolte a bambini, ragazzi e giovani, che si concretizzano tramite attività individuali, di gruppo, di comunità, promosse e gestite sia autonomamente che in collaborazione con i servizi pubblici;
- consolidare e sviluppare i progetti rivolti ad anziani per le attività di natura ricreativo-culturale, che sono svolte a fini solidaristici allo scopo di favorire l'integrazione sociale ed evitare situazioni di auto-esclusione;
- protezione civile: sviluppare l'intervento coordinato relativo ad eventi naturali o determinati dall'attività umana, che producono un pericolo evidente per l'incolumità delle persone o ingenti danni a cose o animali, non fronteggiabili con l'ordinario impiego di uomini e mezzi a disposizione dell'autorità comunale o di altre autorità competenti all'intervento;
- supporto a manifestazioni: qualificare la collaborazione per l'ottimale riuscita delle manifestazioni e l'ordinato svolgersi delle operazioni di presidio territoriale e/o dei beni di proprietà comunale, che possono sostanziarsi nella vigilanza su diverse aree e nel favorire l'informazione preventiva agli utenti;
- valorizzazione e controllo del territorio: sviluppare lo svolgimento di particolari e mirate attività di osservazione e monitoraggio, sotto la stretta supervisione del Corpo di Polizia Municipale ed in collaborazione con essa, e comunque non rientranti in attività al momento definibili come afferenti la polizia giudiziaria o la pubblica sicurezza (ad esempio, scuole, ambiente, ecc.);
- solidarietà e cooperazione internazionale.

3.2 Soggetti coinvolti

I soggetti, coinvolti nel progetto sono esclusivamente:

- le associazioni riconosciute, le fondazioni, le associazioni non riconosciute e i comitati, di cui al Libro I, capi II e III del Codice Civile, iscritti nell'elenco comunale delle libere forme associative, di cui agli artt. 5 e 11 del Regolamento comunale del volontariato, dell'associazionismo e del volontariato;
- gli Enti del Terzo Settore (ETS) iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) di cui al Titolo IV del D.Lgs. n. 117/2017.

3.3 Metodologia dell'intervento

Per l'attuazione del progetto "Casa del Volontariato. La sussidiarietà per lo sviluppo sociale ed economico del territorio. 3° edizione" si adotta il quadro fornito dalla deliberazione del Consiglio Comunale di Argenta n. 37 del 27/05/2005 "Atto di indirizzo per la promozione, la realizzazione e la regolamentazione dei servizi di interesse generale a rilevanza non economica. Approvazione" nella forma della coprogettazione.

La Giunta, con propria delibera, assegna gli immobili al progetto, definendo le finalità e gli obiettivi generali, nonché la durata delle concessioni per un massimo di 10 anni, che possono diventare da 20 fino a 30 a fronte dell'impegno dell'ente concessionario di effettuare sull'immobile, a proprie cura e spese, gli interventi di manutenzione straordinaria e gli altri interventi necessari a mantenere la funzionalità dell'immobile.

A seguire il Dirigente del Settore Cultura, Turismo e Servizi alla Persona, o suo delegato in qualità di Responsabile del procedimento, richiamando e conformemente alla delibera che

assegna gli immobili al progetto, avvia l'istruttoria predisponendo la pubblicazione di un avviso pubblico, finalizzato all'individuazione di progetti attuativi per la realizzazione dei quali risulta funzionale la concessione dell'immobile. Nell'avviso pubblico saranno, inoltre, definiti eventuali ulteriori requisiti generali o speciali per l'ammissione all'istruttoria e i criteri di valutazione dei progetti. I tempi di pubblicazione dell'avviso saranno determinati dal Responsabile del procedimento, sulla base della complessità della gestione dell'immobile e dei progetti attuativi richiesti e possono variare da un minimo di 10 a un massimo di 30 giorni.

Le organizzazioni del Terzo Settore interessate potranno avanzare richiesta di adesione all'istruttoria, presentando un progetto attuativo, che dovrà contenere in via preventiva e dettagliata:

- la definizione degli effetti, condivisi con la comunità, che si vogliono generare con il progetto attuativo;
- i relativi indicatori per misurare le trasformazioni ed i cambiamenti positivi generati;
- il piano economico-finanziario, dal quale si dovrà desumere chiaramente l'assenza di lucro;
- le attività programmate;
- il n. e l'elenco dei volontari coinvolti.

Ai fini del perfezionamento dell'istruttoria, successivamente al termine di presentazione delle proposte progettuali, sulla base del numero dei progetti pervenuti, il Responsabile del procedimento si riserva la facoltà di costituire una Commissione, composta da tre membri, per la valutazione dell'ammissibilità dei richiedenti, la partecipazione e conduzione del tavolo di coprogettazione, nonché la valutazione delle proposte progettuali.

I progetti, regolarmente pervenuti nel termine previsto dall'avviso, saranno aperti in seduta pubblica. Alla seduta ciascun richiedente può assistere per il tramite di un solo rappresentante, in persona del proprio rappresentante legale ovvero di persona munita di delega appositamente conferita. Il Responsabile del procedimento o, nel caso, la Commissione procederà pertanto alla verifica della documentazione amministrativa e valuterà l'ammissibilità dei richiedenti alla successiva fase di coprogettazione. Sono considerate inammissibili - e quindi comunque escluse dalla valutazione - le proposte progettuali che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:

- pervenute oltre il termine stabilito dall'Avviso;
- presentate da soggetti diversi da quelli legittimati o prive dei requisiti di accesso stabiliti dall'avviso;
- prive della documentazione richiesta dall'avviso;
- presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quelle richieste dall'avviso;
- prive di firma.

Sarà redatto apposito verbale e, se del caso, il responsabile del procedimento pronuncerà le relative esclusioni, procedendo all'immediata comunicazione agli interessati tramite PEC.

Successivamente, tutti gli Enti ammessi sono convocati al Tavolo di coprogettazione. La mancata partecipazione al Tavolo di coprogettazione comporta l'esclusione automatica dall'istruttoria. I soggetti richiedenti dovranno partecipare con il legale rappresentante ovvero di persona munita di delega appositamente conferita. Scopo del Tavolo è quello di definire congiuntamente ed in modo condiviso con l'Amministrazione procedente e con tutti gli aspiranti soggetti attuatori, in modo trasparente e in contraddittorio, linee progettuali condivise. Le operazioni del Tavolo saranno debitamente verbalizzate ed i relativi atti - fatte salve giustificate ragioni di tutela della riservatezza, nonché dell'eventuale tutela delle opere dell'ingegno e/o della proprietà industriale e della concorrenza - saranno pubblicati nel rispetto della vigente disciplina in materia di trasparenza. I verbali del Tavolo di co-progettazione dovranno essere redatti e sottoscritti dalle Parti il giorno stesso.

Successivamente il Responsabile del procedimento o, nel caso, la Commissione procederà, in seduta non pubblica, alla valutazione delle proposte progettuali secondo i criteri specifici di valutazione, espressi nell'avviso, e alla attribuzione dei relativi punteggi. Il Responsabile del procedimento procederà, quindi, alla formulazione della relativa graduatoria. L'esito dei lavori, risultante da apposito verbale, formerà oggetto di approvazione con specifica determinazione adottata dal Dirigente del Settore Cultura Turismo e Servizi alla persona del Comune di Argenta. Qualora nel Tavolo di coprogettazione non sia stato possibile concordare su linee

progettuali condivise, a insindacabile giudizio del Responsabile del procedimento, il 1° classificato della graduatoria sarà selezionato quale soggetto attuatore.

Conclusa la fase di valutazione dei progetti il Dirigente, per la realizzazione dei progetti attuativi e il perfezionamento delle concessioni dei beni immobili, promuove specifici accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 11 della Legge 241/90.

L'accordo di collaborazione disciplinerà le modalità attuative del progetto del soggetto proponente, la concessione in uso gratuito dell'immobile, sulla base delle caratteristiche del medesimo, e l'assunzione degli oneri relativi alle pulizie, alla manutenzione ordinaria e alle utenze (acqua, luce e gas). Queste ultime o saranno assunte direttamente dalle organizzazioni del Terzo Settore tramite voltura delle utenze o, qualora le utenze non siano riconducibili ad un'unica organizzazione, saranno rimborsate al Comune di Argenta sulla base dei consumi effettivi, delle quote millesimali occupate e dell'eventuale convivenza di più organizzazioni in un unico locale/immobile.

3.4 Responsabilità - Assicurazione – Danni patrimoniali

Le organizzazioni del Terzo Settore sono costituite custodi degli immobili. Esse esonerano espressamente il Comune di Argenta da ogni responsabilità, sia civile che penale, per danni diretti e indiretti, nei confronti anche dei terzi, che possano derivare dall'uso dell'immobile o da fatti dolosi o colposi di terzi in genere.

Alle organizzazioni del Terzo Settore compete ogni responsabilità civile o patrimoniale per gli eventuali danni causati al patrimonio comunale o nella disponibilità dell'Amministrazione Comunale, le stesse non potranno esperire nei confronti dell'Ente azione alcuna per eventuali furti avvenuti nell'immobile. Le organizzazioni manlevano il Comune di Argenta da qualsiasi responsabilità per danni che si verifichino nell'immobile.

Le organizzazioni del Terzo Settore, inoltre, nell'esercizio dell'attività presso i locali, qualora si avvalgano di personale, sono esclusive responsabili dell'osservanza di tutte le disposizioni in materia di prevenzione, protezione, sicurezza, salute e igiene del lavoro, contenute nel D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni e integrazioni, manlevando il Comune di Argenta da eventi dannosi che possano derivare.

Premesso che i locali, affidati in concessione dal Comune di Argenta sono assicurati contro i rischi di incendio, fulmine, esplosione, scoppio, per i danni derivanti da eventi accidentali, dolosi e forza maggiore, ove è specificatamente riportata espressa clausola di rinuncia (salvo il caso di dolo) al diritto di surroga dell'assicuratore (di cui all'art. 1916 C.C.) nei confronti dei terzi per quanto risarcito ai sensi della polizza stessa, il concessionario a sua volta rinuncia a qualsiasi azione di rivalsa nei confronti del Comune per danni a beni di proprietà o comunque nelle proprie disponibilità, e si impegna nell'ambito delle polizze da esso stipulate ad attivare una clausola di rinuncia (salvo il caso di dolo) al diritto di surroga dell'Assicuratore (di cui all'art. 1916 CC) nei confronti della Comune per quanto risarcito ai sensi delle polizze stesse.

Le organizzazioni del Terzo Settore dovranno presentare:

- polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi (RCT) e per la responsabilità verso prestatori di lavoro (RCO) per infortuni e danni alle cose e/o persone, per eventi dannosi, per danni causati, a qualsiasi titolo, in relazione alle attività previste in forza dell'accordo, a persone o cose alle dipendenze e/o di proprietà dello stesso, ovvero a persone o cose alle dipendenze e/o di proprietà del Comune di Argenta e/o di altri terzi, comunque riconducibili a responsabilità dell'organizzazione, dei suoi volontari, collaboratori, dipendenti, consulenti o ausiliari.
- garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa sulla base del valore di mercato dell'immobile comunque non inferiore al 5% del valore del medesimo.

Nel caso di concessione di locali ad uso ufficio, non è dovuta la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa di cui al precedente paragrafo, e le organizzazioni del Terzo Settore assumono la piena e diretta responsabilità dei beni concessi, in particolare:

- ai sensi degli artt. 2043 e seguenti del codice civile rispondono direttamente e in proprio degli eventuali danni provocati all'immobile ed alle attrezzature concesse per negligenza, imprudenza e imperizia, con riferimento particolare agli obblighi di manutenzione ordinaria e prevenzione incendi;
- qualora non fosse possibile individuare un unico soggetto responsabile dei danni arrecati, dichiarano e prendono atto che risponderanno in solido.

4. Durata

Stante la necessità di dare continuità e profondità all'azione del Terzo Settore, il progetto "Casa del Volontariato. La sussidiarietà per lo sviluppo sociale ed economico del territorio 3° edizione" dura fino al 31/12/2033, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Comunale di interromperlo anticipatamente per ragione di pubblico interesse qualora l'Amministrazione Comunale debba rientrare nella disponibilità degli immobili, anche uno singolo di essi, o mutino le generali condizioni socio-economiche o le politiche di sviluppo dell'Amministrazione medesima.

Si specifica che il termine degli accordi di collaborazione, di cui al precedente punto 3.3, potrà comunque superare il predetto termine del 31/12/2033 che va pertanto inteso solo come termine per l'applicazione della presente disciplina, i cui effetti potranno estrinsecarsi anche oltre con le modalità sopra richiamate.

5. Prime disposizioni applicative

Al momento sono disponibili per la concessione in gestione e comodato n. 2 beni immobili:

- Casa del volontariato con locali ad uso ufficio, sita in via Circonvallazione n. 21/a;
- immobile ad uso residenziale ed affini sito in via Don Minzoni n. 4;

Per la Casa del volontariato gli obiettivi generali che l'Amministrazione Comunale intende perseguire sono il coordinamento tra associazioni e la promozione del volontariato. I criteri generali per la valutazione dei progetti attuativi pervenuti sono i seguenti:

- coerenza con gli obiettivi generali;
- qualità del progetto;
- radicamento sul territorio;
- sostenibilità del bilancio.

Durata della concessione dei locali ad uso ufficio: fino al 31/05/2025 con decorrenza dalla data di sottoscrizione dell'accordo di collaborazione, prolungabile per la durata massima di 10 anni, nel caso di rinnovo del contratto di locazione dell'immobile in via Circonvallazione n. 21/a.

Risultati attesi per la comunità:

- iniziative di promozione del volontariato;
- incremento del n. di volontari;
- sviluppo di rapporti di collaborazione tra le associazioni;
- innovazione.

Piano economico-finanziario e indicatori: su proposta dell'organizzazione del terzo settore concessionaria, eventualmente revisionata sulla base delle risultanze della coprogettazione.

Per l'immobile sito in via Don Minzoni n. 4 gli obiettivi generali che l'Amministrazione Comunale intende perseguire sono la solidarietà e cooperazione internazionale. I criteri generali di valutazione dei progetti pervenuti sono i seguenti:

- coerenza con gli obiettivi generali;
- qualità del progetto;
- integrazione con il territorio;
- n. volontari coinvolti;
- sostenibilità del bilancio.

Durata della concessione del bene immobile: 10 anni dalla data di sottoscrizione dell'accordo di collaborazione, oppure 25 anni a fronte dell'impegno dell'ente concessionario di effettuare

sull'immobile, a proprie cura e spese, gli interventi di manutenzione straordinaria e gli altri interventi necessari a mantenere la funzionalità dell'immobile.

Risultati attesi per la comunità:

- accoglienza e ospitalità temporanea di minori in difficoltà e dei loro accompagnatori provenienti da zone sconvolte da disastri ambientali e/o di guerra e/o colpite da gravi crisi sociali ed economiche;
- accoglienza e ospitalità temporanea di famiglie in condizioni di fragilità e vulnerabilità conseguente ad emergenze di protezione civile.

Piano economico-finanziario e indicatori: su proposta dell'organizzazione del terzo settore concessionaria, eventualmente revisionata sulla base delle risultanze della coprogettazione.